



mondo Nails, il business avanza



Dati incoraggianti

Il mercato è quindi florido e va analizzato con attenzione. Per conoscerne il suo profilo abbiamo intervistato **Roberto Rosso**, Fondatore e presidente della società Key-Stone che ha eseguito la ricerca con il suo team di professionisti.

D. Nails center, centri estetici, liberi professionisti: come operano queste figure in Italia?

R. Si stima la presenza di circa 20-25.000 onicotecnici in Italia che operano sia in proprio o in centri con livelli di specializzazione differenti: nail center specializzati - indipendenti o catene -, centri estetici, che assumono comportamenti diversi in funzione delle dimensioni e, a volte, saloni di acconciatura, profumerie, senza contare i tanti, tantissimi, operatori domiciliari e 'improvvisati', a causa

Un'importante ricerca condotta dalla società Key-Stone per conto di Unipro evidenzia le enormi potenzialità del comparto

Quello della ricostruzione delle unghie, che è presente già da trent'anni in America e in Giappone, è un comparto che, in Europa, si è sviluppato negli ultimi 15 anni e solo negli ultimi dieci ha preso piede anche in Italia.

Dalla ricerca **Key-Stone** - società di ricerche e consulenza di marketing specializzata in area salute e bellezza - realizzata analizzando il mercato e intervistando gli operatori del settore, risulta che a invogliare una donna a scegliere la ricostruzione delle unghie sono principalmente due elementi. Le giovani sentono, soprattutto, la forte spinta all'emulazione di modelli estetici e gruppi di riferimento mentre chi ha un'età maggiore privilegia l'aspetto correttivo e l'attenzione al miglioramento estetico. In particolare sono sempre di più le donne - ma anche qualche uomo - che ricorre alla ricostruzione per ovviare all'onicofagia.

Ricostruzione delle unghie nei Centri Estetici nel 2007

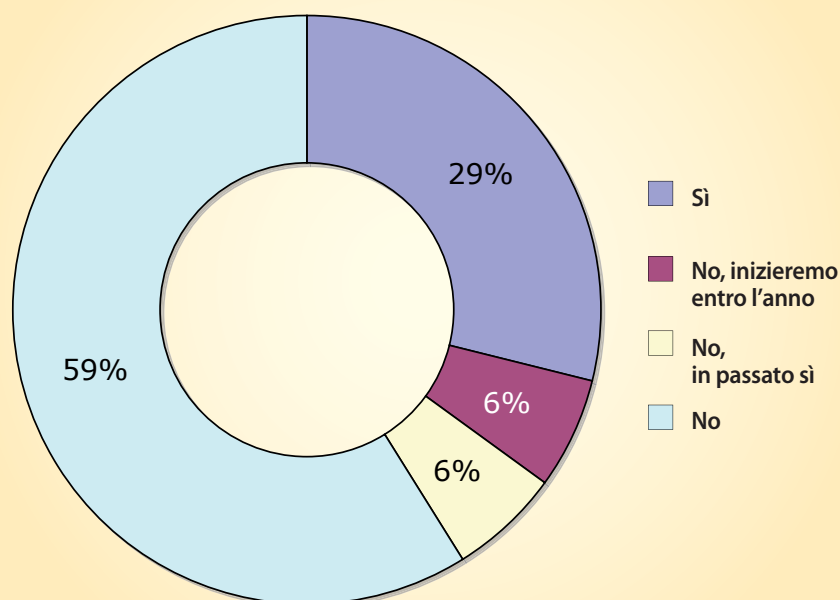


Grafico 1

Resistenze alla metodica da parte dei Centri Estetici

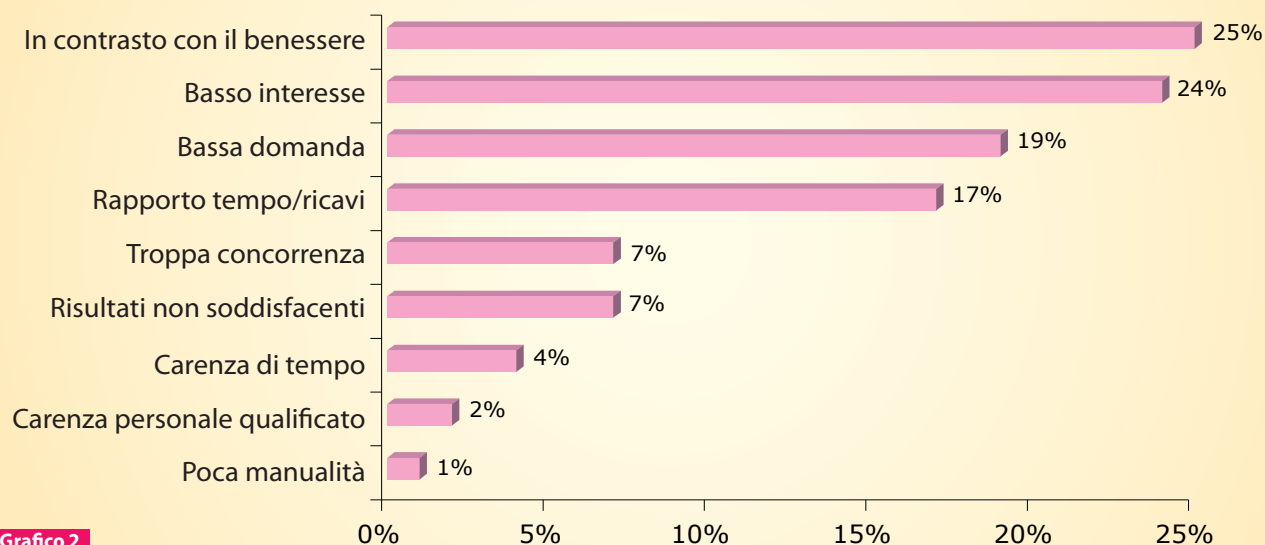


Grafico 2

di una certa carenza o, perlomeno, confusione normativa.

Nonostante il costante sviluppo dei Centri Nails Specializzati, in quello che possiamo chiamare il 'mercato ufficiale', sembra siano sempre di più i centri estetici a far la parte del leone. Questo è quanto emerge dall'aggiornamento della Ricerca Key-Stone effettuata su un campione di 600 Estetiste in collaborazione con UNIPRO. La ricerca viene presentata in anteprima il giorno **5 Aprile al Cosmoprof di Bologna**.

Lo studio di mercato si basa sull'aggiornamento di una precedente ricerca, sviluppata nel 2007 che vedeva un 30% circa di centri estetici già organizzati, con onicotecnici interni o collaboratori esterni.

Il **grafico 1** mostra la percentuale di centri estetici che effettuavano il trattamento secondo la ricerca Key-Stone del 2007.

La ricerca del 2007 dimostra che il servizio di ricostruzione e refill delle unghie viene erogato dal 30% dei centri estetici esistenti in Italia - soprattutto medio grandi - e nel sud Italia 50%, realtà capillare che è andata affiancandosi allo sviluppo dei nail center, che allora erano circa 400, in parte indipendenti e, in un 30% dei casi, appartenenti a piccole catene - una decina di insegne diverse -. Ora secondo alcuni periodici di settore se ne registrerebbero circa 800.

D. Dalla ricerca quali previsioni si possono trarre per il trend del mercato?

R. La ricerca, in fase di conclusione, mostra un enorme aumento dei centri estetici che praticano questo tipo di trattamento.

Alcune prime proiezioni evidenziano come i centri estetici che ricostruiscono le unghie, con o senza onicotecnico interno, siano quasi raddoppiati nell'arco di due anni.

Il tasso di crescita dichiarato dagli operatori, prima dell'attuale situazione recessiva in atto, era nell'ordine del 60% annuo per ciò che concerne il numero di clienti.

La situazione verrà nuovamente verificata dalla ricerca presentata a Cosmoprof, alla luce anche del grande sviluppo dell'offerta, che dovrebbe aver creato un sistema competitivo più acceso.



Roberto Rosso

Principali fattori di scelta (secondo gli operatori)

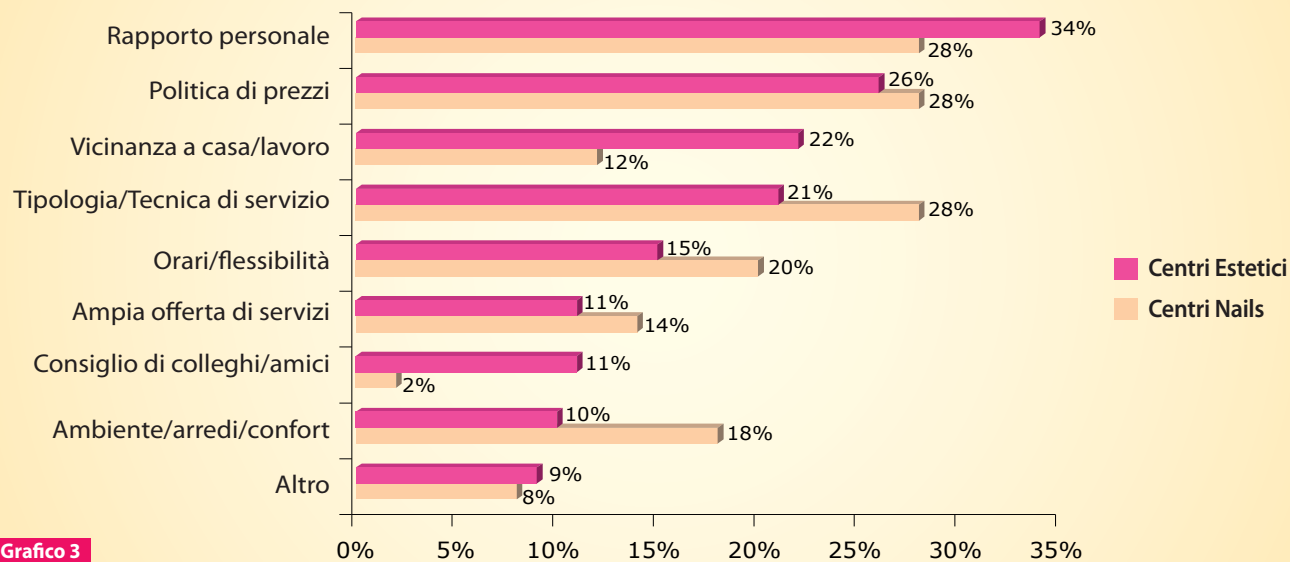


Grafico 3

Sono abbastanza pochi i centri estetici che dichiarano di aver smesso di effettuare il trattamento.

Tra i motivi principali viene dichiarato il dubbio che non siano 'salutari' per l'unghia e quindi in contrasto con l'obiettivo primario di cura e benessere della persona; a seguire il basso interesse dimostrato per

un'attività a volte ritenuta secondaria nel business del centro e la difficoltà a renderlo redditizio là dove è molto alto il rapporto tempo/profitto.

L'analisi di questi fattori è però importante poiché mostra non solo i motivi di abbandono ma le vere resistenze degli estetisti verso la metodica come mostra il **grafico 2**.

D. Quali sono i fattori di scelta del target che richiede trattamenti di ricostruzione unghie?

R. In generale, a far decidere per un centro piuttosto che un altro, nei centri specializzati nails sembrano rilevanti il servizio e l'abilità degli operatori, mentre per i clienti dei centri estetici sono il rapporto di fiducia con l'estetista e la vicinanza e comodità a casa e al posto di lavoro a vincere sulla tecnica o sui prodotti utilizzati.

Ovviamente anche il prezzo influisce molto: sia sulla scelta di fondo di iniziare una cura di bellezza delle proprie mani che necessita di continui e costanti ritocchi, sia sulla scelta del centro dove iniziare il trattamento. I dati nel **grafico 3** sui fattori di scelta indicano la percentuale di operatori che cita il fattore come rilevante.

Alcuni anni fa, da ricercatori nell'ambito del marketing, ci chiedevamo se questo fenomeno sarebbe stato una semplice moda o un vero e proprio fenomeno di costume, di tipo strutturale. Certamente osservando lo sviluppo della domanda e l'organizzazione dell'offerta possiamo cominciare con l'affermare che la ricostruzione delle unghie è ormai un tassello davvero molto importante nell'articolato settore dell'estetica.

per informazioni:

www.key-stone.it

key-stone@key-stone.it

